

3. PROCESSI NAZIONALI E INTERNAZIONALI RELATIVI AI SISTEMI INFORMATIVI STATISTICI SDGs¹

3.1 Il processo globale di attuazione dell'Agenda 2030

Il piano disegnato dalle Nazioni Unite (UN) sui *Sustainable Development Goals* (SDGs)² rappresenta lo strumento che la comunità globale ha scelto nel 2015 per migliorare la qualità della vita delle persone e proteggere il pianeta. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile considera essenziale una visione olistica di tutti i 17 SDGs: non può esistere benessere umano ed economico senza attenzione alla sostenibilità e alla transizione climatica.

Secondo l'*UN Global Sustainable Development Report*³, solo il 12% dei 169 target presenta al momento le condizioni per essere raggiunto. Nell'ambito del Summit sull'Agenda 2030 dell'autunno 2023 è stato, quindi, siglato dai Paesi il "Piano di accelerazione"⁴ per il conseguimento degli Obiettivi, che l'Italia si è impegnata a definire. Il Summit del Futuro 2024, il vertice di settembre 2024, intende sollecitare il contributo di ogni Paese nel delineare azioni concrete per fronteggiare le attuali crisi globali e accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030, nella consapevolezza delle interdipendenze reciproche e con l'aspirazione di instaurare una governance internazionale maggiormente condivisa e democratica.

Nelle conclusioni del 2023 della 78ª sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite⁵, gli Stati europei hanno espresso il proprio sostegno al rafforzamento della *governance* globale, considerando che l'attuale sistema multilaterale richiede un adattamento per far fronte alle sfide attuali e future, anche per quanto riguarda la riduzione dei tempi di attuazione degli SDGs e la promozione della pace. Si sono altresì dichiarati pienamente impegnati a svolgere un ruolo guida al fine di conseguire, in esito al vertice del futuro che si terrà nel 2024, un "Patto per il futuro" ambizioso e orientato all'azione.

L'*High Level Group for Partnership, Coordination and Capacity Building for Statistics for the 2030 Agenda* (UN-HLG-PCCB-2030) ha l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sul bisogno di aumentare gli investimenti per colmare la mancanza delle informazioni statistiche necessarie al monitoraggio degli SDGs⁶, soprattutto riguardo la transizione energetica e climatica, l'aumentata insicurezza alimentare, e le crisi sociali e politiche in atto. La conoscenza statistica è indispensabile a orientare le azioni necessarie: a tal fine è fondamentale lavorare in termini di "ecosistema globale dei dati", incrementare innovazioni e *partnership*

1 Questo Capitolo è stato curato da Angela Ferruzza; il paragrafo 3.4 è a cura di Luigi Costanzo.

2 Cfr. <https://unstats.un.org/sdgs/iaeg-sdgs/>.

3 Cfr. <https://sdgs.un.org/gsdrgsd2023>.

4 Cfr. <https://hlpf.un.org/sdg-summit#:~:text=18%2D19%20September%202023%2C%20NEW%20YORK&text=The%20High%2DLevel%20Political%20Forum,implementation%20of%20the%202030%20Agenda>.

5 Cfr. <https://unric.org/it/78a-assemblea-generale-nazioni-unite/>.

6 Cfr. <https://unstats.un.org/sdgs/files/HLG-PCCB-TOR-UNSC53.pdf>.

per accrescere la qualità di dati inclusivi⁷, considerare l'etica e la non neutralità dei dati e massimizzarne l'utilizzo⁸. La riunione di luglio 2023 ha sottolineato l'importanza della piena implementazione delle azioni finalizzate al raggiungimento degli SDGs⁹.

3.2 Gli indicatori definiti dalle Nazioni Unite nell'*Inter Agency and Expert Group on SDGs*

La Commissione Statistica nel 2015 ha istituito l'*Inter Agency and Expert Group on SDGs* (UN-IAEG-SDGs), al quale l'Istat partecipa come Paese esperto rappresentante per l'Europa occidentale e meridionale¹⁰. Lo strumento indispensabile per la costruzione del linguaggio comune auspicato in sede internazionale è, infatti, il quadro condiviso di informazione statistica, quale elemento di misurazione per il monitoraggio e l'analisi della sostenibilità.

Il *framework* degli indicatori costruito a partire dal 2015 prevede uno sviluppo continuo, al fine di migliorare la qualità di metadati e di metodi. L'ultima versione di questo quadro di riferimento, proposta dall'UN-IAEG-SDGs¹¹ a marzo 2024 presenta 231 indicatori. Alcuni di essi ricorrono in più target, cosicché il totale è 248¹². Gli indicatori sono classificati secondo due livelli: più della metà (157) appartengono al *Tier I*¹³, 66 appartengono al *Tier II* e 8 si basano su più componenti di diversi livelli.

Dopo la revisione del 2020, è in atto il processo metodologico e istituzionale che condurrà all'ulteriore revisione del *framework* statistico, prevista per il 2025¹⁴ e attuata senza aumentare il carico statistico per i Paesi. Sostituzioni, aggiustamenti o ipotesi di ampliamento degli indicatori verranno considerati solo se quelli esistenti non coprono quanto richiesto dai target in modo esaustivo (ad esempio, quando un aspetto cruciale del target cui si riferisce non è monitorato dall'attuale indicatore oppure se il target ha pochi indicatori di primo livello).

La revisione in atto non deve, infatti, alterare in maniera significativa la composizione del *framework* attuale, anche perché questo è già stato implementato nei sistemi statistici di molti Paesi. È essenziale, peraltro, tener presente che sono stati posti anche obiettivi di costruzione dell'informazione statistica ambiziosi, soprattutto per tematiche non tradizionalmente considerate nell'ambito delle attività dei Sistemi statistici nazionali. Di conseguenza, in molti casi, si sono avviati processi di costruzione dei dati che richiedono fisiologicamente uno sviluppo nel medio termine e che, quindi, non è opportuno modificare, se non quando strettamente necessario.

7 La produzione di alcuni dati statistici potrebbe essere effettuata anche considerando la partecipazione attiva dei cittadini secondo le ipotesi considerate nell'ambito dei principi dei *Citizen's data*. Cfr. https://unstats.un.org/UNSDWebsite/statcom/session_55/documents/BG-4c-CGD_Framework-E.pdf.

8 Cfr. https://unstats.un.org/sdgs/hlg/Hangzhou_declaration.pdf.

9 Cfr. <https://hlpf.un.org/2023>.

10 Cfr. <https://unstats.un.org/sdgs/iaeg-sdgs/>.

11 Cfr. Capitolo 4 del Rapporto SDGs 2023 (cfr. Istat. 2023. Rapporto SDGs. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/285778>) e decisioni della 55th United Nations Statistical Commission (E/CN.3/2024/4)".

12 Cfr. <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/Global-Indicator-Framework-after-2024-refinement-English.pdf>.

13 Al primo livello (*Tier I*) appartengono tutti gli indicatori con metodologia e standard consolidati e regolarmente prodotti dai Paesi; nel secondo livello (*Tier II*) si trovano gli indicatori che nonostante abbiano metodologia e standard consolidati, non vengono regolarmente prodotti. I rimanenti indicatori appartengono a più livelli, data l'eterogeneità delle loro componenti.

14 Cfr. <https://unstats.un.org/sdgs/iaeg-sdgs/2025-comprehensive-review>.

Le proposte, presentate entro il mese di aprile 2024, sono attualmente sottoposte a un processo di analisi e approvazione, che prevede anche una consultazione aperta (luglio-agosto) e che si concluderà entro l'anno. Le nuove proposte devono adottare una metodologia concordata e fare riferimento a dati disponibili per almeno il 40% dei Paesi. A marzo 2025 la *Statistical Commission* analizzerà la proposta finale.

I piani di lavoro di UN-IAEG-SDGs per le attività correnti in merito alla costruzione degli indicatori prevedono che si dedichi una particolare attenzione a un maggiore utilizzo di dati amministrativi, che si incrementi la qualità dei dati in merito a ulteriori possibili disaggregazioni degli indicatori¹⁵, soprattutto con riferimento al territorio, nel rispetto del principio *No one left behind*, che vengano sviluppati elementi innovativi, come ad esempio fonti di dati non tradizionali, ribadendo la necessità dei *citizen-generated data* quali fonti informative complementari, per cercare di sanare alcuni dei gap informativi. Rimane centrale il ruolo del Sistema statistico nazionale in quanto garante della qualità dell'informazione statistica.

A giugno 2024, è stato diffuso un report predisposto a partire dai dati a disposizione delle Nazioni Unite sulle dinamiche globali¹⁶; che completa il *Global SDG Indicators Database*¹⁷, aggiornato semestralmente.

“*Our Common Agenda*”¹⁸ delle Nazioni Unite fa espliciti riferimenti, per il futuro, alla necessità di intraprendere azioni collettive che consentano di rispondere alla sfida di affiancare al Pil altre misure, relative a una crescita inclusiva e sostenibile (*Beyond GDP*). A tal fine, è in atto un processo che intende concentrare l'attenzione su un insieme di metriche statistiche relative alle tre dimensioni sociale, economica e ambientale, capaci di tenere conto in maniera integrata delle questioni connesse alla sostenibilità, al benessere e all'inclusione. Tali attività intendono dar luogo a sviluppi metodologici che producano indicatori dedicati, costruiscano cruscotti ed, eventualmente, indicatori di sintesi, basati su un nucleo di misure statistiche dedicate al benessere, al rispetto per la vita e per il pianeta, alla riduzione delle disuguaglianze e a maggiore solidarietà, alla *governance* partecipativa, a istituzioni più solide e a economie innovative, eticamente sostenibili e resilienti. Gli indicatori della futura *dashboard* devono basarsi su statistiche globali o nazionali esistenti - indicatori SDGs, statistiche demografiche e sociali, conti nazionali, conti ambientali - e devono considerare elementi innovativi con riferimento a indici di vulnerabilità multidimensionali, nuove fonti di dati (dati geospaziali e *citizen generated data*) e nuove tecnologie.

3.3 Le iniziative europee per la realizzazione dell'Agenda 2030

Nell'ambito dell'Unione Europea, gli elementi di riferimento continuano a essere lo *European Green Deal* (EGD) e lo sviluppo dei conseguenti Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza: la transizione ecologica verso un'economia pulita, circolare, climaticamente neutra, che non deve lasciare nessuno indietro, è necessaria per il raggiungimento, entro il 2050, degli obiettivi definiti di neutralità climatica e di riduzione, entro il 2030, del 55% (rispetto al 1990) delle emissioni di gas a effetto serra.

15 Cfr. <https://www.adb.org/publications/guidebook-data-disaggregation-sdgs>.

16 Cfr. <https://unstats.un.org/sdgs/report/2024/The-Sustainable-Development-Goals-Report-2024.pdf>.

17 Cfr. <https://unstats.un.org/sdgs/dataportal>.

18 Cfr. <https://www.un.org/en/common-agenda>.

Nel 2023 e nei primi mesi del 2024 l'Unione europea ha portato avanti un programma di iniziative legislative (strategie, direttive e regolamenti) riferite esplicitamente all'attuazione dell'Agenda 2030¹⁹, in linea con quanto previsto dai quadri strategici del *Green Deal* europeo, del Pilastro europeo dei diritti sociali, del Decennio digitale, oltre che di risposta alle crisi sanitarie, economiche e politiche degli ultimi quattro anni (cfr. paragrafo 3.4). Nel 2023, il Parlamento europeo ha, inoltre, approfondito il tema delle riforme per garantire il multilateralismo, richiedendo una revisione dell'architettura finanziaria mondiale che tenga conto dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi per il clima.

La Commissione europea indica la necessità di garantire un nuovo contratto sociale europeo adatto a un futuro sostenibile. In concreto, ciò si traduce nella necessità di sviluppare la sostenibilità competitiva e, quindi, di comprendere le interdipendenze tra sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica.

I rapporti delle organizzazioni internazionali ed europee continuano a segnalare la necessità di accelerare al massimo la transizione energetica e di prepararsi a fronteggiare i danni crescenti determinati dalla crisi climatica. Gli ultimi documenti dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, del Fondo Monetario Internazionale, dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e della Commissione europea presentano un quadro drammatico degli impatti attuali e futuri del cambiamento climatico: i "costi dell'inazione" sono maggiori dei "costi dell'azione", e questo vale anche per il sistema economico europeo.

Il *Sustainable development in the European Union - Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context* viene prodotto annualmente da Eurostat: questo rapporto aggiorna la descrizione della situazione della Ue²⁰ rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, attraverso la selezione di 102 indicatori²¹ individuati soprattutto per la loro capacità di rispettare le esigenze di produzione di informazione statistica qualificata per la transizione ecologica, ma che non sempre coincidono con gli indicatori UN-IAEG-SDGs, pur tenendo conto dei metadati e dei target UN. Le analisi delle *performance* di ciascuno Stato Membro sono valutate rispetto al raggiungimento degli SDGs²² sulla base del monitoraggio di indicatori messi a punto da Eurostat e consentono di promulgare una serie di raccomandazioni per ciascun Paese²³.

In ambito europeo, appare altresì necessario cercare di migliorare in prospettiva le valutazioni di impatto (*Better regulation: guidelines²⁴ and toolbox²⁵*) e perseguire l'adozione e l'applicazione di piani di azioni per la coerenza delle politiche.

19 Cfr. https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Quaderno_ASviS_Europa_240311.pdf.

20 Cfr. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Sustainable_development_in_the_European_Union.

21 Cfr. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/15234730/19397895/KS-05-24-071-EN-N.pdf/730c983a-fa93-6ce2-7905-2379de04f3e9?version=1.0&t=1718611411114>.

22 Cfr. Relazione per l'Italia: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023SC0612>.

23 Cfr. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32023H0901\(12\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32023H0901(12)).

24 Cfr. https://commission.europa.eu/document/download/d0bbd77f-bee5-4ee5-b5c4-6110c7605476_en?filename=swd2021_305_en.pdf.

25 Cfr. https://commission.europa.eu/document/download/9c8d2189-8abd-4f29-84e9-abc843cc68e0_en?filename=BR%20toolbox%20-%20Jul%202023%20-%20FINAL.pdf.

3.4 Il *Green Deal* europeo e le misure statistiche per lo sviluppo sostenibile²⁶

Il *Green Deal* europeo (EGD), presentato e approvato nel 2019, è un pacchetto di iniziative strategiche che persegue la trasformazione dell'Ue in una economia più competitiva, innovativa ed efficiente sotto il profilo delle risorse, nel rispetto di tre fondamentali condizioni di sostenibilità:

- azzerare le emissioni nette di gas serra entro il 2050, onorando gli impegni assunti con l'Accordo di Parigi sul clima del 2015²⁷;
- dissociare la crescita economica dal consumo delle risorse naturali (*decoupling*);
- non penalizzare, nella transizione necessaria al conseguimento di questi obiettivi, nessun gruppo sociale e nessuna area geografica.

Fanno parte dell'EGD:

- l'iniziativa *Fit for 55* per la revisione della legislazione Ue in materia di clima, energia e trasporti, con l'obiettivo di ridurre del 55% le emissioni di gas serra entro il 2030, rispetto alla *baseline* del 1990;
- la Strategia Ue di adattamento ai cambiamenti climatici, per migliorare le conoscenze sugli impatti climatici, promuovere soluzioni basate sulla natura per creare resilienza e proteggere gli ecosistemi, integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle politiche fiscali;
- la Strategia Ue sulla biodiversità per il 2030, per l'estensione delle aree protette, il ripristino degli ecosistemi degradati (almeno il 20% entro il 2030), l'aumento della spesa pubblica per la protezione della biodiversità;
- la Strategia *Farm 2 Fork*, per garantire sicurezza alimentare, promuovere sostenibilità della produzione agroalimentare, consumo alimentare consapevole e regimi alimentari più sani e sostenibili;
- la Strategia industriale per l'Europa, per sostenere l'industria nel suo ruolo di acceleratore e motore di cambiamento, innovazione e crescita, orientando la ripresa dalla pandemia da *COVID-19* verso i principi della sostenibilità, della circolarità e della tutela ambientale.
- il Piano d'azione per l'economia circolare, per promuovere il passaggio a modelli circolari di produzione e di consumo (recupero, riuso, riciclo), fondamentali per il *decoupling* tra crescita economica e consumo di risorse;
- il Meccanismo per la transizione giusta, per fornire sostegno finanziario e assistenza tecnica alle regioni economicamente penalizzate dalla transizione verso un'economia a basse emissioni, e incentivi alle aziende che investono nella transizione ecologica;
- la Strategia dell'Ue in materia di sostanze chimiche sostenibili, per migliorare la protezione della salute umana, rafforzare la competitività dell'industria, sostenere un ambiente privo di sostanze tossiche, ridurre l'uso e la nocività dei pesticidi;
- La Strategia dell'Ue per le foreste per il 2030, per promuovere la gestione sostenibile delle foreste, incrementare dimensioni e biodiversità delle aree forestali, ridurre l'impatto dell'Ue sulla deforestazione globale.

²⁶ Questo paragrafo aggiorna e sviluppa un'analisi presentata nell'edizione 2022 del Rapporto SDGs 2023 (par. 3.3), tenuto conto dell'evoluzione della normativa di riferimento e della più ampia disponibilità di misure statistiche compresenti o comparabili nei due sistemi, Istat-SDGs e Eurostat-EGD (cfr. Istat. 2023. Rapporto SDGs. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/285778>).

²⁷ L'accordo raggiunto alla 21ª riunione della Conferenza delle parti della Convenzione sui cambiamenti climatici (COP 21), che impegna a mantenere l'innalzamento della temperatura globale sotto i 2 °C e – se possibile – sotto 1,5 °C rispetto ai livelli pre-industriali. <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement>.

Per monitorare l'attuazione dell'EGD, Eurostat ha proposto una batteria di 25 indicatori²⁸, associati a tre macro-obiettivi:

- Rendere possibile una transizione ecologica e giusta (8 indicatori),
- Proteggere il nostro pianeta e la salute (8 indicatori),
- Ridurre il nostro impatto sul clima (9 indicatori).

Il sistema degli indicatori SDGs diffusi dall'Istat comprende gran parte delle misure per il monitoraggio dell'EGD (Tabella 3.1). Ciò consente di utilizzare il sistema Istat-SDG, con alcune integrazioni, per mettere a confronto i valori nazionali e le relative tendenze con quelli di altri Paesi e con quelli medi dell'Unione europea, con riferimento sia ai singoli indicatori EGD, sia ai tre macro-obiettivi della strategia europea.

Tabella 3.1 - Indicatori EGD e misure statistiche Istat-SDGs corrispondenti

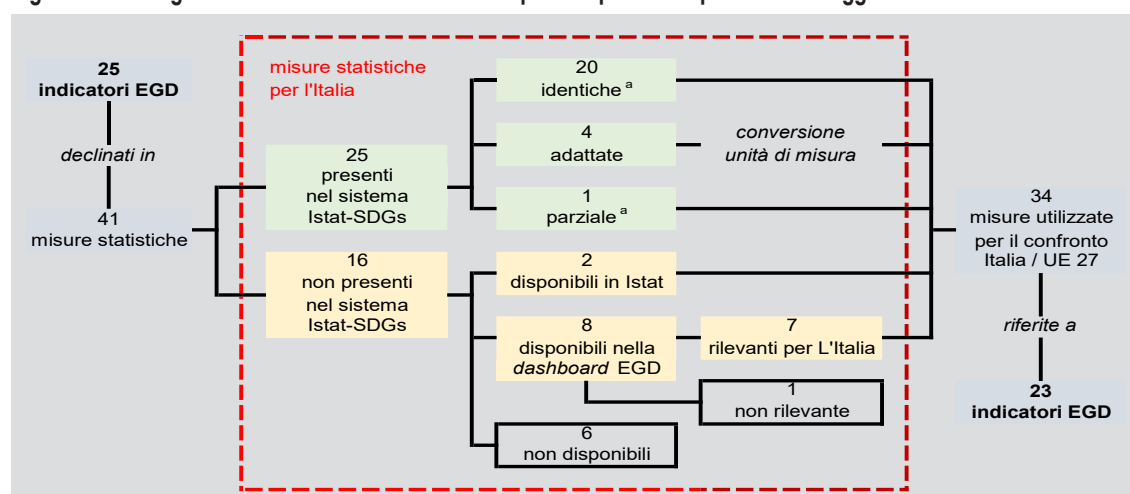
Macro-obiettivi	Indicatori EGD Eurostat	Misure statistiche corrispondenti per l'Italia nel sistema Istat-SDGs
ENABLING A GREEN AND JUST TRANSITION	<i>Circular material use rate</i>	12.5.1 - Tasso di utilizzo circolare dei materiali (SDG-450)
	<i>Domestic material consumption</i>	12.2.2 - Consumo materiale interno pro capite (SDG-40)
	<i>Environmental protection expenditure</i>	-
	<i>Environmental tax revenues</i>	-
	<i>R&D expenditure</i>	9.5.1 - Intensità di ricerca (11RIC001)
	<i>GHG emission intensity of employment</i>	-
	<i>High-speed Internet</i>	1.4.1 / 9.c.1 / 17.6.1 - Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (12SER020)
	<i>Population unable to keep home warm</i>	1.4.1 / 7.1.1 - Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione (SDG-264)
PROTECTING OUR PLANET AND HEALTH	<i>Common bird index</i>	-
	<i>Consumption of hazardous chemicals</i>	-
	<i>Forest and other wooded land</i>	15.1.1 - Coefficiente di boscosità (SDG-106)
	<i>Generation of waste by hazardousness</i> / Hazardous	12.4.2 - Produzione di rifiuti speciali pericolosi (SDG-115)
	/ Total ^a	11.6.1 - Rifiuti urbani prodotti (10AMB024)
	<i>Nitrate in groundwater</i>	-
	<i>Organic farming area</i>	2.4.1 - Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche (SDG-13)
	<i>Premature deaths due to exposure to fine particulate matter (PM_{2.5})</i>	-
REDUCING OUR CLIMATE IMPACT	<i>Protected areas</i> / Land	15.1.2 - Aree protette (10AMB014)
	/ Marine	14.5.1 - Aree marine protette (SDG-503)
	<i>Climate related economic losses</i>	-
	<i>Freight transport^b</i> / Rail	9.1.2 - Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto (SDG-290) / Trasporto ferroviario
	/ Road	/ Trasporto su strada
	/ Inland waterways	-
	<i>Greenhouse gas emissions</i>	13.2.2 - Gas serra totali secondo l'inventario nazionale delle emissioni (UNFCC) (SDG-73)
	<i>Greenhouse gas emissions by sector</i> / Total	13.2.2 - Gas serra totali secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche generati dalle attività produttive (SDG-76A) / Totale attività economiche
	/ Agriculture	/ Agricoltura, silvicoltura e pesca
	/ Industrial processes	/ Industria estrattiva
	/ Energy	/ Industria manifatturiera
	/ Waste management	/ Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
		/ Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
	<i>Households energy consumption</i>	7.3.1 - Consumi finali di energia del settore residenziale pro capite (SDG-370)
	<i>Passenger transport^b</i> / Rail and Busses	-
	/ Passenger cars	-
	<i>Primary energy consumption</i>	-
	<i>Renewable energy</i> / Total	7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (SDG-58)
	/ Transport	7.2.1 - Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (SDG-377)
	/ Electricity	7.2.1 - Energia elettrica da fonti rinnovabili (10AMB016)
	/ Heating and cooling	7.2.1 - Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (SDG-376)
	<i>Zero-emission vehicles</i> / Passenger cars	7.1.2 - Quota di autovetture elettriche o ibride plug-in di nuova immatricolazione (SDG-491) / Autovetture elettriche BEV
	/ Other vehicles (4 items)	-

(a) Confronto disponibile solo per la componente dei rifiuti urbani.

(b) Esclusi il trasporto aereo e marittimo.

Il confronto tra il nostro e gli altri Paesi viene effettuato, ove possibile, utilizzando i valori Italia diffusi dall'Istat nel sistema SDGs e i valori Ue27 diffusi da Eurostat nella *dashboard* EGD. Per alcune misure statistiche, rappresentate nei due sistemi in differenti unità di misura, i valori delle misure Istat-SDGs sono stati convertiti per il confronto. In altri casi, per allargare la base di comparazione, sono stati utilizzati dati di altra fonte Istat o di fonte Eurostat²⁹. Il confronto è stato, quindi, condotto su 34 misure statistiche, riferite a 23 dei 25 indicatori EGD (Figura 3.1).

Figura 3.1 - Ricognizione delle misure statistiche disponibili per l'Italia per il monitoraggio dell'EGD



(a) Rispetto alle misure statistiche corrispondenti nella dashboard EGD.

Per l'analisi comparativa delle tendenze dell'Italia e dell'Ue27, considerando il periodo 2011-2022 e suddividendolo in due intervalli di eguale ampiezza (2011-2016 e 2017-2022), per ciascuna misura è stato calcolato il rapporto tra le medie aritmetiche dei valori disponibili nei due intervalli. Sulla base di tale rapporto, e tenuto conto del verso degli indicatori, le tendenze sono considerate stabili, in miglioramento o in peggioramento, secondo lo schema di Figura 3.2.

Figura 3.2 - Schema per la valutazione delle tendenze degli indicatori EGD

	0,85	0,95	1,05	1,15	
$M_{2017-22} / M_{2011-16}$					
VERSO POSITIVO (incremento desiderabile)	netto peggioramento	lieve peggioramento	stabilità	lieve miglioramento	netto miglioramento
VERSO NEGATIVO (decremento desiderabile)	netto miglioramento	lieve miglioramento	stabilità	lieve peggioramento	netto peggioramento

²⁹ In particolare, per gli indicatori *environmental protection expenditure* e *environmental tax revenues* sono stati utilizzati, rispettivamente, la spesa nazionale per la protezione dell'ambiente e il gettito delle imposte ambientali (Istat, Conti ambientali), mentre per gli indicatori *GHG emission intensity of employment*, *nitrate in groundwater*, *premature deaths due to exposure to fine particulate matter (PM2.5)*, *climate related economic losses*, *passenger transport* e *primary energy consumption* sono stati utilizzati i dati Eurostat, diffusi nella *dashboard* EGD.

In modo analogo, il posizionamento dell'Italia rispetto alla media Ue27 è stato valutato in base al rapporto tra i valori medi degli indicatori nel periodo più recente (2017-2022), sempre tenendo conto del loro verso. Sono considerati prossimi ai valori europei gli indicatori per i quali lo scostamento tra Italia e Ue27 è compreso entro $\pm 5\%$, e peggiori o migliori della media Ue27 tutti gli altri, a seconda del loro verso.

I confronti sono stati effettuati sulle misure disponibili per ciascuno dei tre macro-obiettivi (Tabelle 3.2, 3.3 e 3.4). Nelle tabelle, la valutazione delle tendenze, per l'Italia e l'Ue27, è rappresentata sulla scala di cinque classi dello schema di Figura 3.2. Il posizionamento dell'Italia rispetto alla media Ue27 è rappresentato nell'ultima colonna, che riporta i valori del rapporto Italia/Ue27 per il periodo 2017-2022: le cifre in verde indicano una posizione di vantaggio dell'Italia rispetto alla media Ue, quelle in rosso una posizione di svantaggio, e quelle in grigio rappresentano una zona di sostanziale allineamento tra valori Italia e Ue27 (i valori non si discostano per più del 5%).

Tabella 3.2 - Misure statistiche per il monitoraggio dell'obiettivo EGD "Rendere possibile una transizione ecologica e giusta"

Misura statistica (verso)	Unità di misura	Tendenze 2011-2022 (media 2011-16 / media 2017-22)		Italia / UE 27 (media 2017-22)
		Italia	Ue27	
8.4.2 Consumo materiale interno pro capite (-)	Tonnellate per abitante	lieve miglioramento	stabilità	0,562
12.5.1 Tasso di utilizzo circolare dei materiali (+)	Valori percentuali	netto miglioramento	stabilità	1,659
9.5.1 Intensità di ricerca (+)	Percentuale del Pil	lieve miglioramento	lieve miglioramento	0,646
1.4.1, 7.1.1 Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione (-)	Valori percentuali	netto miglioramento	netto miglioramento	1,417
- Intensità di emissioni di gas serra dell'occupazione ^a (-)	Tonnellate per occupato	lieve miglioramento	lieve miglioramento	0,874
1.4.1, 9.c.1, 17.6.1 Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (+)	Valori percentuali	netto miglioramento	netto miglioramento	0,657
- Gettito delle imposte ambientali ^b (-)	Percentuale del totale delle imposte	lieve miglioramento	lieve miglioramento	1,252
- Spesa per la protezione dell'ambiente ^b (+)	Percentuale del Pil	stabilità	non disponibile	1,111

Fonte: Elaborazione su dati Eurostat e Istat.

(a) Misura non disponibile nel sistema Istat-SDGs, per i confronti sono stati utilizzati dati Eurostat.

(b) Misura non disponibile nel sistema Istat-SDGs, per i confronti sono stati utilizzati dati Istat.

Tabella 3.3 - Misure statistiche per il monitoraggio dell'obiettivo EGD "Proteggere il nostro pianeta e la salute"

Misura statistica (verso)	Unità di misura	Tendenze 2011-2022 (media 2011-16 / media 2017-22)		Italia / UE 27 (media 2017-22)
		Italia	Ue27	
15.1.1 Coefficiente di boscosità (+)	Valori percentuali	stabilità	stabilità	0,911
15.1.2 Aree protette [terrestri] (+)	Valori percentuali	stabilità	stabilità	0,837
14.5.1 Aree marine protette (+)	Valori percentuali	lieve miglioramento	netto miglioramento	0,974
2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche (+)	Valori percentuali	netto miglioramento	netto miglioramento	2,000
- Nitrati in acque sotterranee ^a (-)	mg per litro	lieve miglioramento	stabilità	0,900
- Morti premature dovute all'esposizione al particolato fine	Per 100.000 abitanti	lieve miglioramento	netto miglioramento	1,376
12.4.2 Produzione di rifiuti speciali pericolosi ^b (-)	Kg per abitante	lieve peggioramento	lieve peggioramento	0,761
11.6.1 Rifiuti urbani prodotti	Kg per abitante	stabilità	lieve peggioramento	0,972

Fonte: Elaborazione su dati Eurostat e Istat.

(a) Misura non disponibile nel sistema Istat-SDGs, per i confronti sono stati utilizzati dati Eurostat.

(b) Nel sistema Istat-SDGs la misura è espressa in tonnellate.

Tabella 3.4 - Misure statistiche per il monitoraggio dell'obiettivo EGD "Ridurre il nostro impatto sul clima"

Misura statistica (verso)		Unità di misura	Tendenze 2011-2022 (media 2011-16 / media 2017-22)		Italia / UE 27 (media 2017-22)
			Italia	Ue27	
13.2.2	Gas serra totali secondo l'inventario nazionale delle emissioni (UNFCC) (-)	Tonnellate per abitante ^a	lieve miglioramento	lieve miglioramento	0,922
	Gas serra totali	Tonnellate di CO ₂ equivalente	lieve miglioramento	lieve miglioramento	--
	secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche generati dalle attività produttive (-)	(A) Agricoltura, silvicoltura e pesca (B+C) Industria estrattiva e manifatturiera (D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (E) Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	Tonnellate di CO ₂ equivalente Tonnellate di CO ₂ equivalente Tonnellate di CO ₂ equivalente Tonnellate di CO ₂ equivalente	stabilità lieve miglioramento lieve miglioramento lieve miglioramento	-- -- -- --
-	Perdite economiche dovute al clima ^b (-)	Euro pro capite	netto peggioramento	netto peggioramento	1,564
7.2.1	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	Valori percentuali	netto miglioramento	netto miglioramento	0,906
	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (+)	Valori percentuali	netto miglioramento	netto miglioramento	1,008
	Energia elettrica da fonti rinnovabili (+)	Valori percentuali	lieve miglioramento	netto miglioramento	0,952
	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (+)	Valori percentuali	lieve miglioramento	netto miglioramento	0,877
-	Consumo primario di energia ^b (-)	TEP pro capite	stabilità	stabilità	0,812
7.3.1	Consumi finali di energia del settore residenziale pro capite (-)	Kg di petrolio equivalenti	stabilità	stabilità	0,944
7.1.2	Autovetture elettriche BEV (+)	Per 100 autovetture immatricolate	netto miglioramento	netto miglioramento	0,805
9.1.2	Trasporto merci, per modalità ^c	Trasporto ferroviario (+) Trasporto su strada (-)	Percentuale di tonnellate-km Percentuale di tonnellate-km	stabilità stabilità	lieve peggioramento stabilità
-	Trasporto passeggeri, per modalità ^b	Trasporto pubblico (+) Autovetture (-)	Percentuale di passeggeri-km Percentuale di passeggeri-km	lieve peggioramento stabilità	lieve peggioramento stabilità
					1,075 0,986

Fonte: Elaborazione su dati Eurostat e Istat.

(a) Nel sistema Istat-SDGs la misura è espressa in tonnellate di CO₂ equivalenti.

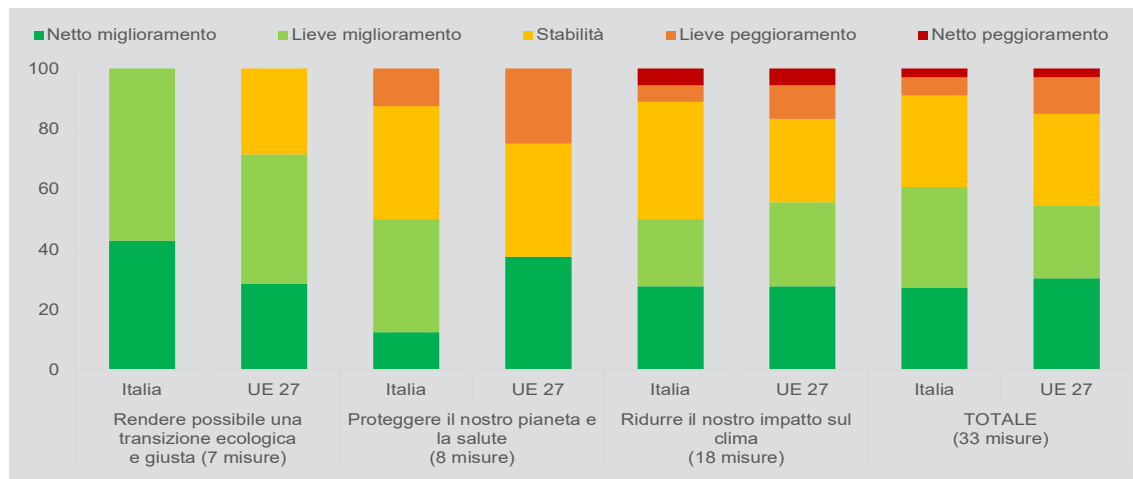
(b) Misura non disponibile nel sistema Istat-SDGs, per i confronti sono stati utilizzati dati Eurostat.

(c) Nel sistema Istat-SDGs la misura è espressa in migliaia di tonnellate-km, per i confronti le percentuali sono calcolate al netto del trasporto aereo.

Nel confronto delle tendenze 2011-2022 sull'insieme dei tre macro-obiettivi prevalgono le misure in miglioramento³⁰, sia per l'Italia (20 su 33), sia per l'Ue27 (18 su 33). La situazione più favorevole si osserva rispetto all'obiettivo della transizione ecologica e giusta, per il quale tutte le misure disponibili per l'Italia (e 5 su 7 per l'Ue27) indicano un progresso tra i due periodi considerati. Sugli altri due obiettivi, l'Italia presenta il 50% di misure in miglioramento e poco meno del 40% di misure stabili, mentre l'Ue27 presenta il 56% di misure in miglioramento e il 28% di misure stabili sull'obiettivo della riduzione dell'impatto sul clima, e il 38% di misure in miglioramento e altrettante stabili sull'obiettivo della protezione del pianeta e della salute (Figura 3.3).

30 Il confronto sulle tendenze può essere effettuato su 33 delle 34 misure individuate. Resta esclusa la spesa per la protezione dell'ambiente, per la quale la serie storica per la media Ue27 è disponibile a partire dal 2018.

Figura 3.3 - Tendenze degli indicatori per il monitoraggio dell'EGD in Italia e nell'Ue27 per macro-obiettivi (a). Anni 2011-2022 (Confronto tra i valori medi dei periodi 2011-2016 e 2017-2022, valori percentuali)

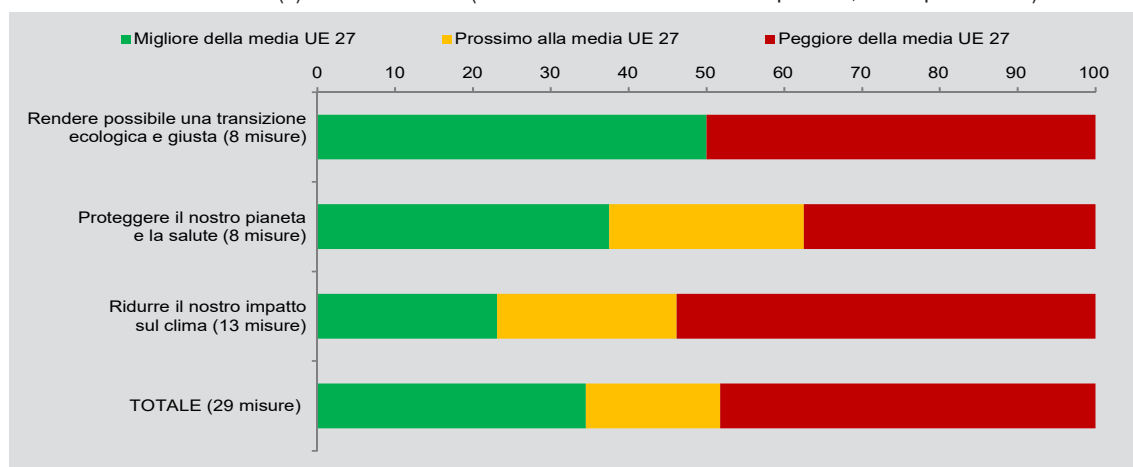


Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat e Istat

(a) Sono considerate le sole misure che consentono il confronto Italia/UE27.

Il posizionamento dell'Italia nell'Unione si apprezza osservando i livelli medi del Paese in confronto a quelli dell'Ue27 per il periodo 2017-2022. Il confronto mette in luce una diffusa situazione di ritardo dell'Italia³¹. Sull'insieme dei tre obiettivi, la collocazione dell'Italia è peggiore della media Ue27 per quasi la metà delle misure confrontabili (48%), a fronte del 35% di misure per le quali è migliore. La situazione più favorevole si osserva per l'obiettivo della protezione del pianeta e della salute (solo il 38% delle misure confrontabili indica una situazione di svantaggio dell'Italia), invece per la transizione ecologica e giusta lo svantaggio è registrato dal 50% delle misure e per l'obiettivo della riduzione dell'impatto sul clima dal 54% delle misure (Figura 3.4).

Figura 3.4 - Posizionamento dell'Italia rispetto ai valori medi dell'Ue27 sugli indicatori per il monitoraggio dell'EGD, per macro-obiettivi (a). Anni 2017-2022 (Confronto tra i valori medi del periodo, valori percentuali)



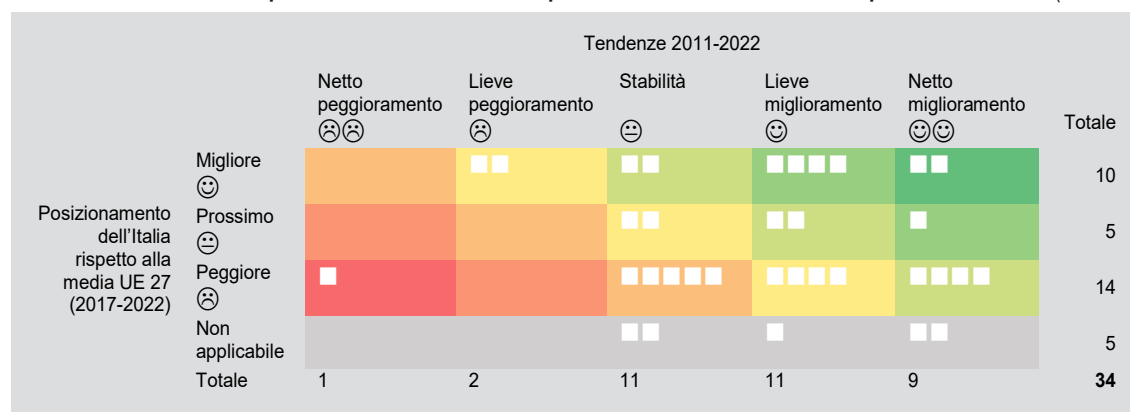
Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat e Istat

(a) Sono considerate le sole misure che consentono il confronto Italia/UE27.

³¹ Il confronto sui livelli può essere effettuato su 29 delle 34 misure individuate. Restano escluse le 5 misure relative ai gas serra totali secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche generati dalle attività produttive, espresse in valori assoluti.

Una combinazione delle due valutazioni mostra come l'Italia presenti valori prossimi o superiori a quelli medi dell'Ue27 per 15 delle 29 misure confrontabili, di cui 9 in miglioramento, 4 stabili e 2 in peggioramento. Delle 14 misure che indicano una situazione di svantaggio dell'Italia rispetto alla media Ue27, invece, soltanto 8 risultano in miglioramento, mentre 5 appaiono stabili e una in peggioramento (Figura 3.5).

Figura 3.5 - Misure statistiche per il monitoraggio dell'EGD (a): combinazione delle valutazioni relative alle tendenze 2011-2022 e al posizionamento dell'Italia rispetto ai valori medi dell'Ue27 nel periodo 2017-2022 (numero)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat e Istat

(a) Sono considerate tutte le 34 misure individuate. Ogni misura è rappresentata dal simbolo ☐.

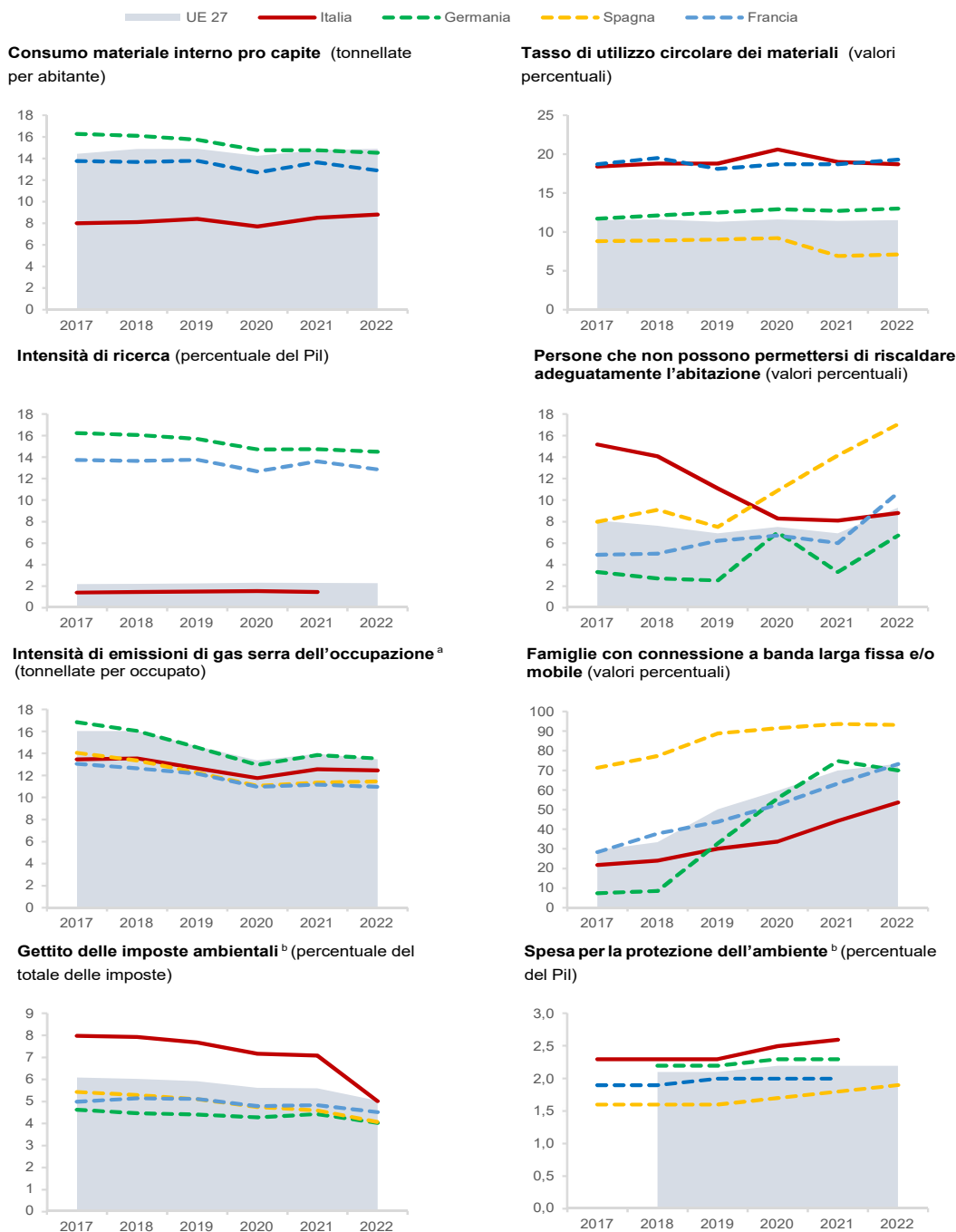
I risultati dell'analisi della posizione italiana rispetto agli obiettivi del *Green Deal* devono essere letti con le dovute cautele, considerato che i due sistemi di indicatori presentano un'ampia area di sovrapposizione, ma anche significative differenze, da ridurre in un'ottica di integrazione delle statistiche ufficiali. Tenuto conto dei limiti che derivano da tali differenze, queste evidenze suggeriscono alcuni elementi che potranno essere confermati da analisi più complete e approfondite³².

In primo luogo, si osserva una debole convergenza dell'Italia e dell'Unione sugli obiettivi del *Green Deal*, rispetto ai quali oltre il 40% delle misure, sia per l'Italia sia per l'Ue27, mostra un arretramento o, più spesso, nessun progresso significativo (anche le misure in miglioramento, peraltro, non attestano necessariamente la capacità di conseguire gli obiettivi dell'EGD nei tempi stabiliti). Tale debolezza è particolarmente evidente sugli obiettivi che fissano traguardi relativi alla trasformazione del sistema produttivo e alla riduzione delle sue pressioni sull'ambiente (riduzione dell'impatto sul clima e, soprattutto, protezione della salute e del pianeta), mentre la situazione appare più favorevole sull'obiettivo della transizione giusta, che non è meno importante, ma riguarda la compensazione dei possibili effetti avversi degli altri due sul piano sociale e territoriale.

In secondo luogo, il posizionamento dell'Italia rispetto ai valori medi dell'Ue27 e il confronto con le tendenze recenti delle altre maggiori economie dell'Unione, evidenziano per il nostro Paese – insieme ad alcune situazioni di vantaggio – diverse criticità su temi importanti, come intensità di ricerca e l'accesso delle famiglie alla banda larga (Figura 3.6), o le perdite economiche connesse al clima (Figura 3.8), nonché preoccupanti battute d'arresto nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e nella diffusione dei veicoli elettrici (Figura 3.8), e nella riduzione delle morti premature dovute all'inquinamento atmosferico (Figura 3.7).

³² Si rimanda, in ogni caso, al cap. 2 per l'analisi dei singoli indicatori.

Figura 3.6 - Misure statistiche per il monitoraggio dell'obiettivo EGD "Rendere possibile una transizione ecologica e giusta", per Paese. Anni 2017-2022

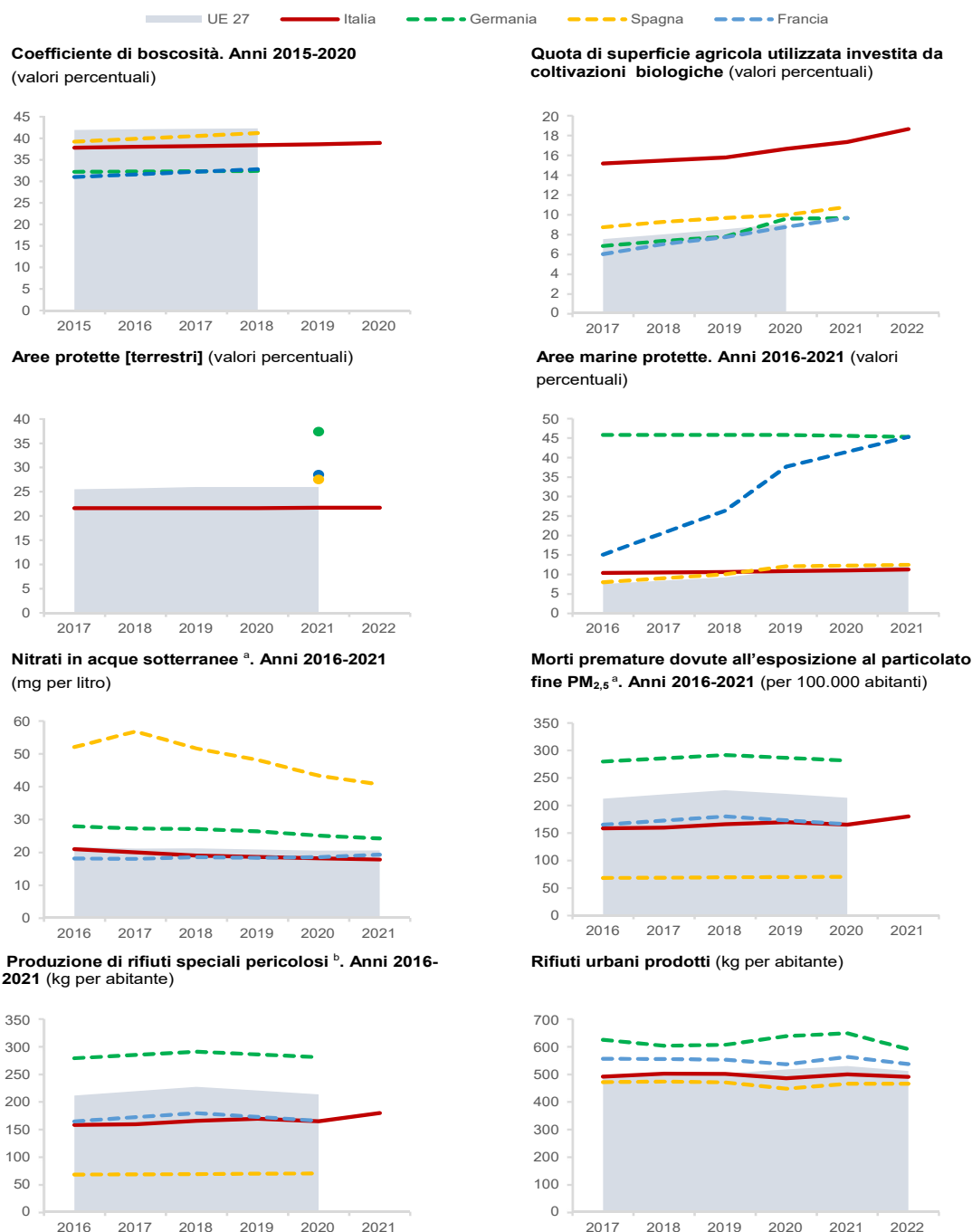


Fonte: Elaborazione su dati Eurostat e Istat

(a) Misura non disponibile nel sistema Istat-SDGs, per i confronti sono stati utilizzati dati Eurostat.

(b) Misura non disponibile nel sistema Istat-SDGs, per i confronti sono stati utilizzati dati Istat.

Figura 3.7 - Misure statistiche per il monitoraggio dell'obiettivo EGD "Proteggere il nostro pianeta e la salute", per Paese (a). Anni 2017-2022

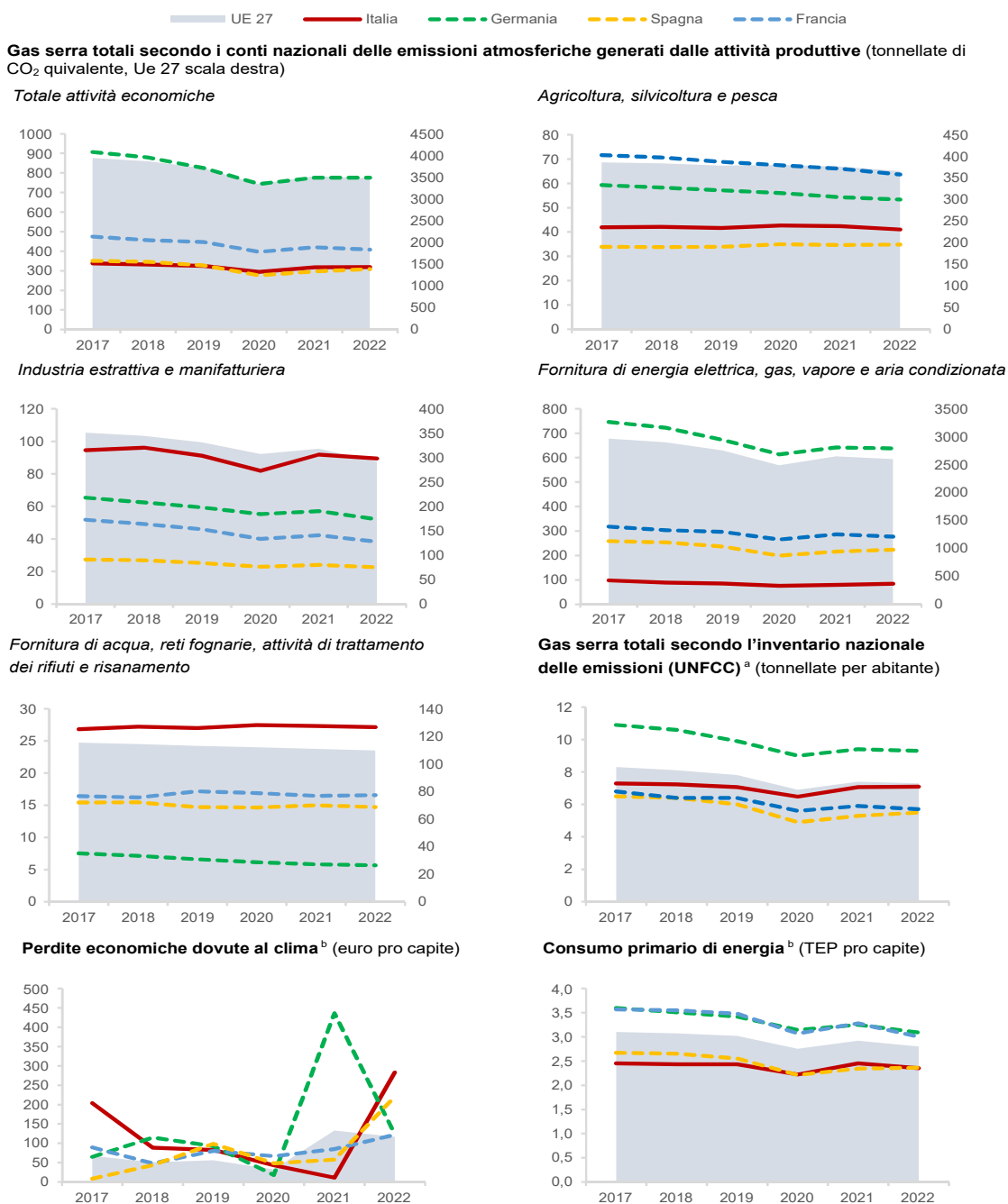


Fonte: Elaborazione su dati Eurostat e Istat

(a) Misura non disponibile nel sistema Istat-SDGs, per i confronti sono stati utilizzati dati Eurostat.

(b) Nel sistema Istat-SDGs la misura è espressa in tonnellate.

Figura 3.8 - Misure statistiche per il monitoraggio dell'obiettivo EGD "Ridurre il nostro impatto sul clima", per Paese. Anni 2017-2022

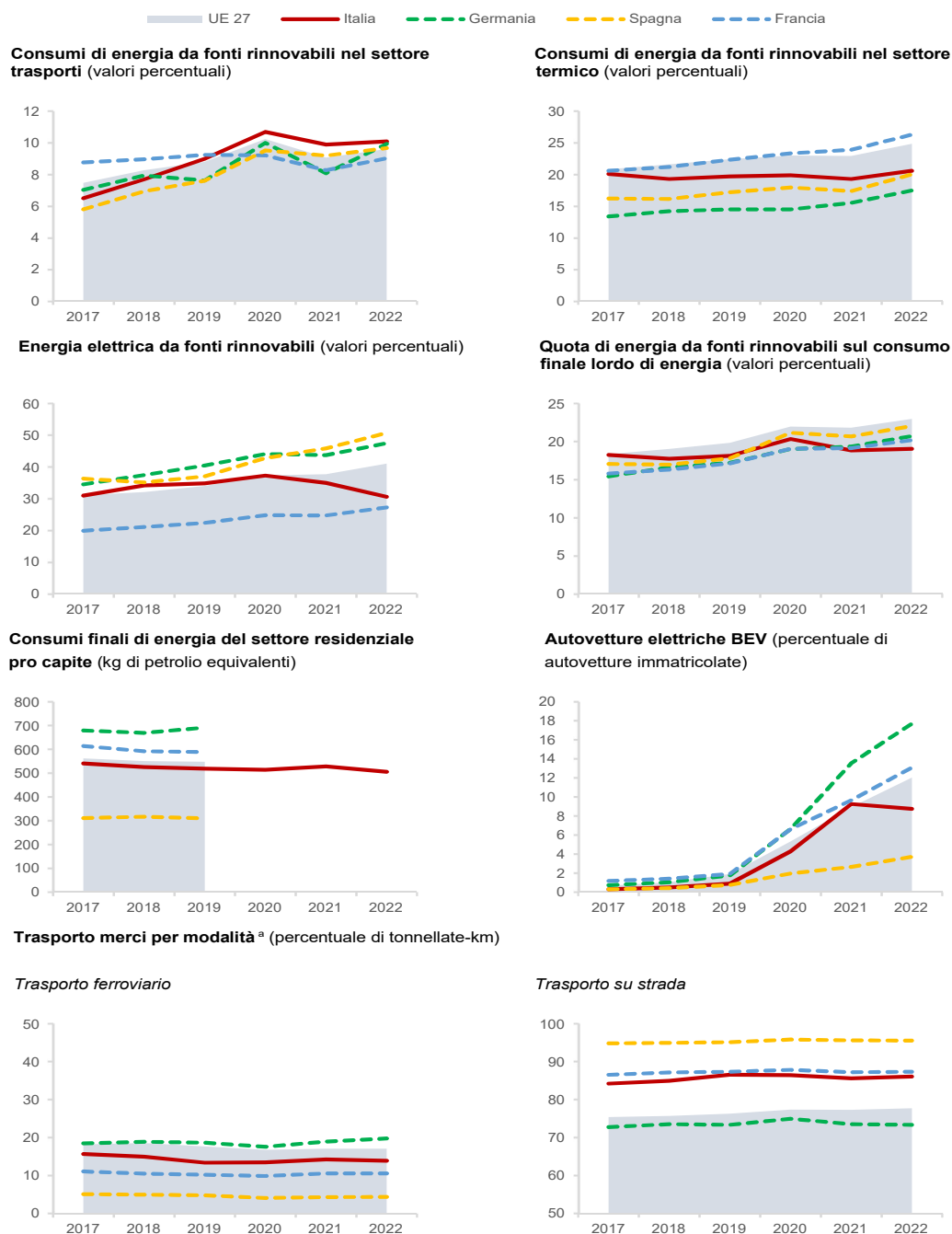


Fonte: Elaborazione su dati Eurostat e Istat

(a) Misura non disponibile nel sistema Istat-SDGs, per i confronti sono stati utilizzati dati Eurostat.

(b) Nel sistema Istat-SDGs la misura è espressa in tonnellate.

Figura 3.8 segue - Misure statistiche per il monitoraggio dell'obiettivo EGD "Ridurre il nostro impatto sul clima", per Paese. Anni 2017-2022

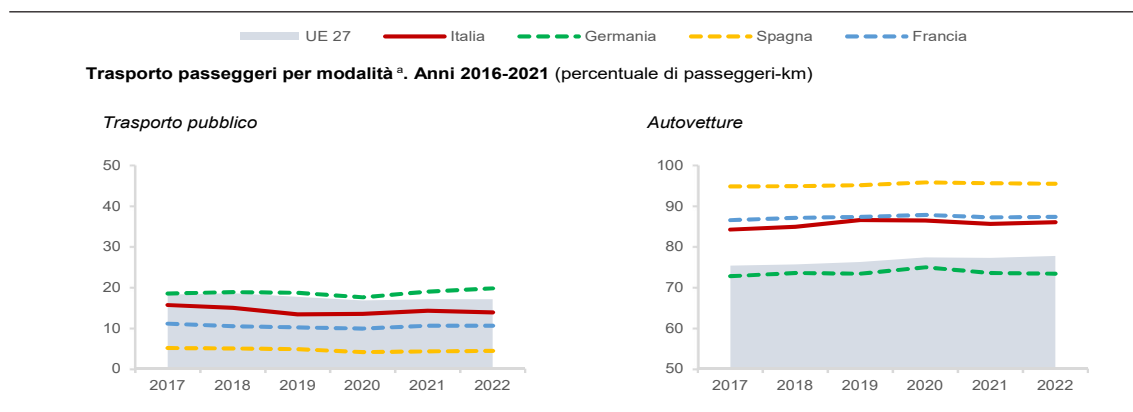


Fonte: Elaborazione su dati Eurostat e Istat

(a) Misura non disponibile nel sistema Istat-SDGs, per i confronti sono stati utilizzati dati Eurostat.

(b) Nel sistema Istat-SDGs la misura è espressa in tonnellate.

Figura 3.8 segue - Misure statistiche per il monitoraggio dell'obiettivo EGD "Ridurre il nostro impatto sul clima", per Paese. Anni 2017-2022



Fonte: Elaborazione su dati Eurostat e Istat

(a) Misura non disponibile nel sistema Istat-SDGs, per i confronti sono stati utilizzati dati Eurostat.

(b) Nel sistema Istat-SDGs la misura è espressa in tonnellate.

3.5 Le misure statistiche per il monitoraggio della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) insieme al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), in coordinamento con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, implementano la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). La prima versione è stata realizzata e presentata alla *Voluntary National Review* (VNR) nel 2017³³. La seconda versione³⁴ è stata predisposta grazie al coinvolgimento di imprese, istituzioni, cittadini e associazioni ed è stata presentata, alla VNR nel 2022 nell'ambito dell'High Level Political Forum³⁵. Questa versione è stata approvata in Conferenza Stato-Regioni, dal Comitato Italiano Transizione Ecologica nel 2023³⁶.

Recentemente sono stati anche approvati altri documenti programmatici, potenzialmente essenziali e connessi alla Strategia, quali la bozza del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare e la Strategia Nazionale per la Biodiversità.

L'ultima SNSvS contiene un'innovazione politico-istituzionale di grande rilievo, ovvero la definizione, per la prima volta in Italia (ma anche a livello europeo), di un piano di azione nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (Programma d'azione *Nazionale Policy Coherence Sustainable Development* del MASE). Questo piano di azione trova, infatti, le sue direttrici nella crescente consapevolezza da parte degli attori pubblici e istituzionali della profonda interconnessione dei diversi ambiti di *policy*, e della necessità di una maggiore integrazione delle diverse politiche settoriali: i fenomeni risultano connessi tra loro e per la loro gestione occorre leggere la complessità delle trasformazioni. In questa prospettiva, è necessario considerare maggiormente i cosiddetti effetti di *spillover*.

33 Cfr. <https://www.mite.gov.it/pagina/sviluppo-sostenibile-e-rapporti-internazionali>. La *Voluntary national review* è la revisione volontaria che ciascun Paese presenta periodicamente nell'ambito dello UN High-level Political Forum, per condividere le esperienze intraprese per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030.

34 Cfr. https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/ALL1_SNSvS_2023_Strategia_e_allegati.pdf.

35 Cfr. <https://hlpf.un.org/countries/italy>.

36 <https://www.mase.gov.it/pagina/la-snsvs>.

Il monitoraggio della SNSvS non può che basarsi sulle misure statistiche del sistema Istat-SDGs: in occasione della prima versione della strategia è stato selezionato³⁷ un nucleo ristretto e rappresentativo di indicatori per il monitoraggio³⁸. Lo stesso approccio metodologico definito in occasione della prima selezione³⁹, è stato utilizzato per aggiornare e ampliare tale sottoinsieme di misure statistiche al fine di tener conto della SNSvS revisionata e della maggiore ricchezza informativa della Piattaforma statistica SDGs resa disponibile (Tabella 3.5).

Come ampiamente riconosciuto dalle organizzazioni internazionali, lo sviluppo sostenibile deve avere una forte connotazione territoriale e, quindi, per il monitoraggio della SNSvS devono essere disponibili misure statistiche disaggregate a livello non solo regionale, ma anche comunale e sub-comunale, al fine di effettuare analisi e monitoraggio per le strategie regionali e per quelle urbane.

L'Istat assicura già misure statistiche disaggregate territorialmente e ne ha incrementato nel tempo la disponibilità (Figura 3.9). Grazie all'utilizzo dei registri e in particolare del Registro statistico di base dei luoghi, la diffusione di informazioni statistiche di elevato dettaglio territoriale e geografico sarà ulteriormente incrementata, rendendo disponibile un mosaico statistico e informativo via via più ricco, attento alle interconnessioni tra sostenibilità e cambiamenti climatici, nel pieno rispetto di quanto stabilito e auspicato in ambito internazionale.

Il linguaggio comune creato dalle misure statistiche garantisce una cultura condivisa che si traduce nell'impegno in ambito Sistan di produrre informazione statistica di qualità.

E' auspicabile un forte investimento formativo per mettere tutte le persone in grado di comprendere la complessità del mondo in cui viviamo, i rischi e le opportunità da cogliere, ma anche di modificare comportamenti consolidati, ma inadeguati per gestire con successo le grandi trasformazioni che stiamo vivendo e che vivremo nel prossimo futuro; in questo senso l'informazione statistica costruita nel sistema Istat-SDGs e nei Rapporti SDGs costituiscono lo strumento indispensabile per ampliare l'utilizzo di un linguaggio comune per la sostenibilità, finalizzato alla costruzione della necessaria consapevolezza statistica.

37 Nel corso del 2018, su iniziativa del Ministero della Transizione Ecologica, è stato costituito il Tavolo di lavoro sugli Indicatori per l'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. Hanno partecipato alle attività del tavolo rappresentanti del MASE, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del MAECI, della Presidenza del Consiglio, di ISPRA e Istat. Il Tavolo ha definito e concordato i criteri per la selezione degli indicatori e l'approccio metodologico necessari per individuare un insieme di indicatori rilevanti per il monitoraggio della SNSvS.

38 Cfr. Istat. 2021. Rapporto SDGs. Roma: Istat. <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2021/capitolo3.pdf>.

39 Si è stabilito di utilizzare misure statistiche desumibili dalla Piattaforma Istat-Sistan, preferibilmente identiche a indicatori UN-IAEG-SDGs e coerenti con gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (Bes), anche al fine di far sì che le misure rispettino i requisiti di ammissibilità statistica. Si sono, inoltre, utilizzati i criteri di parsimonia, fattibilità, tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali, sensibilità alle politiche pubbliche, dimensione territoriale, focalizzando l'attenzione su misure statistiche che avessero la miglior disaggregazione territoriale possibile.

Tabella 3.5 - Il sistema informativo Istat-SDGs per la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile: misure statistiche per Goal. Ultimo anno disponibile

Goal 1 - Sconfiggere la povertà			BES	Intensità di ricerca (investimenti in R&S in punti percentuali di Pil), 2021	1,43%
			DEF	Ricercatori (in equivalente tempo pieno), 2021	26,8 per 10.000 ab.
			BES	Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto, 2022	1.630.969 migliaia di t
			DEF	Volumi trasportati di passeggeri, per modalità di trasporto, 2022	(a)
Goal 2 - Sconfiggere la fame			BES	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), 2022	5,3
			BES	Reddito disponibile lordo corretto pro capite, 2023	26.576 euro
			DEF	Rischio di povertà, 2023	18,9%
Goal 3 - Salute e benessere			BES	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, 2023	10,5%
			DEF	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni), 2023	30,6%
			BES	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado), 2023	38,5%
			BES	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado), 2023	44,2%
			DEF	Scuole accessibili dal punto di vista fisico, 2023	40,3%
Goal 4 - Istruzione di qualità			BES	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli, 2023	73,0%
			DEF	Donne e rappresentanza politica a livello locale (elette nei Consigli regionali), 2024	24,1%
			BES	Proporzione di donne (16-70 anni) che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni, 2014	7,7%
Goal 5 - Parità di genere			BES	Trattamento delle acque reflue, 2015	59,6%
			DEF	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, 2022	57,6%
Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari			BES	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, 2022	19,1%
			BES	Energia elettrica da fonti rinnovabili (quota del consumo interno lordo), 2022	30,7%
			DEF	Intensità energetica, 2022	84,93%
			BES	Quote di mercato delle autovetture elettriche e ibride plug-in, 2023	8,6%
Goal 7 - Energia pulita e accessibile			BES	Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante, 2023	1,0%
			DEF	Tasso di mancata partecipazione al lavoro, 2023	14,8%
			BES	Tasso di occupazione (20-64 anni), 2023	66,3%
			BES	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET, 15-29 anni), 2023	16,1%
			BES	Occupati non regolari, 2022	10,8%
Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica			BES	Intensità di emissione di CO ₂ del valore aggiunto, 2022	154,90 t per milione €
Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture			BES	Intensità di ricerca (investimenti in R&S in punti percentuali di Pil), 2021	1,43%
			DEF	Ricercatori (in equivalente tempo pieno), 2021	26,8 per 10.000 ab.
			BES	Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto, 2022	1.630.969 migliaia di t
			DEF	Volumi trasportati di passeggeri, per modalità di trasporto, 2022	(a)
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze			BES	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), 2022	5,3
			BES	Reddito disponibile lordo corretto pro capite, 2023	26.576 euro
			DEF	Rischio di povertà, 2023	18,9%
Goal 11 - Città e comunità sostenibili			BES	Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, 2022	43,5 euro
			BES	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica, 2022	17,8%
			BES	Abusivismo edilizio (abitazioni abusive per 100 autorizzate), 2022	15,1
			DEF	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città, 2022	8,7%
			BES	Popolazione esposta al rischio di alluvioni, 2020	11,5%
			DEF	Popolazione esposta al rischio di frane, 2020	2,2%
Goal 12 - Consumo e produzione responsabili			BES	Consumo materiale interno pro capite, 2022	8,7 t per abitante
			BES	Consumo materiale interno per unità di Pil, 2022	0,29 t per 1.000 €
			DEF	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani, 2022	65,2%
			BES	Tasso di utilizzo circolare dei materiali, 2022	18,7%
Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico			BES	Emissioni di CO ₂ e altri gas climalteranti, 2022	7,3 t per abitante
Goal 14 - La vita sott'acqua			BES	Aree marine protette EUAP, 2019	3.076,2 km ²
Goal 15 - La vita sulla Terra			BES	Aree protette (percentuale della superficie territoriale), 2022	21,7%
			BES	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale, 2022	7,14%
			DEF	Frammentazione del territorio naturale e agricolo, 2022	40,8%
Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide			BES	Omicidi volontari (vittime per 100.000 abitanti, per sesso), 2022	Uomini 0,7 Donne 0,4
			BES	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio, 2023	15,4%
			DEF	Durata dei procedimenti civili (giacenza media), 2023	460 giorni
			BES	Affollamento degli istituti di pena, 2023	117,6%
Goal 17 - Partnership per gli Obiettivi			BES	Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo, 2023	0,27%

(a) Totale non disponibile per mancanza di dati sul trasporto su strada.

Figura 3.9 - Il sistema informativo Istat-SDGs per la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile: misure statistiche per Goal



